

Firenze 8. Gennaio  
Mia cara Marietta.

Non si legge e rilegna la tua in-  
teressante lettera e come quasi  
credere con molto batticuore,  
La compagnia condotta dal P.  
ebbe un plauso generale; ora  
aspettiamo con impazienza  
il secondo atto del dramma.

Per l'altro vi furono gravi disor-  
dini a Livorno meritati si crede  
dal Guercagni il quale se non è  
pagato da qualcuno per lavorare  
in questo senso si è quasi certo  
che salitamente si si per iusti  
ragioni altri. Pensiamo  
che anche questo numero passerà  
come ne passano tutti altri  
ma siamo in una luna cattiva.



La salute di noi tutti grazie  
a Dio va' bene. G. M. Dacchi è  
regolato da un certo Dottor fi-  
...anni molto bravo ha una  
fame insaziabile e non è  
mai soddisfatto. Ha ripreso  
le mie lezioni di disegno ed  
il Maestro mio è un Signor  
di Ancona pittore, che altre  
volte stava a Parma e che ora  
è stabilito a Firenze.

Sai che Papè di Torino rimane  
vedovo tre mesi fa' e che ora sta  
per rimanersi con una Signo-  
... di Pinerolo?

Salutami tanto il caro Jattol.  
... mi dicono ch'egli è molto



mal'incanico o che ha ragiani  
di nerlo. Dammi un'ave di  
Terora e salutala tanto per  
parte mia e di Fellegno.

Questi ti mette a' tuoi piedi e  
ti bacia le mani. Non sono  
verimenti di più

quest'oggi perchè ne ho appo.  
a' saltare del bel tempo per fare  
una passeggiata verso Glesale  
Dagivini bene e credini

La tua aff. <sup>parta</sup> quella

M. L. N. 11/11/1848  
11/11/1848



Madame Marie Bati  
Tratto  
Sombardia " Milano



Giorno 26. Marzo 1848.

Mia cara Ninetta.

Siete tutti Eroi, Uomini, Donne e Bambini  
e mi sento d'incantar l'apotea come Anziano  
dell'opera Memore e vorrei portarcelo scritto  
in fronte perché tutti s'inclinassero reverenti  
vedendami a passare! Abbiamo passato 8.  
giorni di una incedibile angoscia per l'Esodo  
Milano e per tutti i casi che vi stanno  
chiusi dentro agitati ad ogni genere di parti-  
menti e di pericoli, ma per una sera alle 6.  
ore la nostra gioia fu un vero delirio  
leggendo in un Bollettino dell'Alba la  
insospettata manovra del Trionfo dei Milanesi  
ottenuto coi loro soli quadri di Balore  
di Fontana e di Ferruzza. Questa manovra  
riceviamo da Genova la sera dei Bollettini  
stampati in Milano dal 19 al 23. che  
incammina a farsi intanto alcuni  
atti di quel gran Dramma. Fu con un  
sentimento d'orgoglio che lesi il nome



Di un nostro rispetto fra i membri direttori  
del governo provvisorio. Ma quante fure  
le vittime? quanti fra i nostri più cari  
consere percati in quei giorni? Quali Epi.  
medi ebbero luogo durante quelle latte  
di Giganti? Ecco tutto ciò che ne rimane  
da sapere o che spero sapremo fra poco.  
Ho pensato a te una cara più particolar.  
mente che a gli altri perchè la tua povera  
salute deve aver sofferto assai di quella  
sera di agitazioni! Teu fortuna è da  
o' qui la Divina la nostra contentezza  
ed è pure qui Vittorio e Matside che  
vennero a Firenze mentre Giorgini è  
andato col corpo de' valentini verso Massa.  
Ho gusto per la gloria di Milano che almeno  
trianfate da loro sul sur i Piemontesi  
saranno armati ancora si tempo per  
ajutare il risentito del rimanente della  
Lombardia! Non ti daveri parlare  
in mezzo a tanta graja dispone individuali



ma il vedere quel povero fratello sventurato  
nel letto fucinato come un cane  
incatenato ad ogni arrivo di una notizia  
fa' presto ai Tanti. Si ha febbre morale  
evitando la guarigione. Non oido ch'egli  
possa partire prima di una quindicina  
ed allora si deve domandare che tutto sia  
terminato. Dopo Pasqua

ci vedrai arrivare a Milano con fortuna  
e forse anche la nostra casa. Fratello appena  
sarà in caso di partire il che non sarà prima  
del 9. Aquale anderà probabilmente a Torino  
o poi a Milano! Che peja!

24 - Sei una uccello che f. Alberto  
La Gran Spada d'Italia era entrato in Milano  
trionfalmente il 24. Io un momento tutte  
le finestre s'illuminarono e fu una uccello  
esplosione di gioia! Oggi spero che riceveremo  
lettere di almeno di voi con molti particolari.  
Quanto ti abbraccio affettuosamente



Ti abbraccio di nuovo. Guarni la grazia  
quando avrai un po' di pace di tornare  
a Giuliano perchè l'hai venuta a da a Milano  
perchè poverina si disperò pensando che ella  
perdeva due sorelle di cui si teneva tanto

Per la via di Genova  
Signora Maria  
Luca Gioia  
Stambardia  
Milano  
27  
MAY

Milano  
27 MAR

E' giunta una lettera del caro Tognino dalla quale  
abbiamo veduto con un capriccio in quale situazione  
terribile si trova quel poveretto. Il nostro signore  
Aldovico si mostra degno di fare frate.



## Trascrizioni lettere di Ghita Collegno alla sorella Marietta sposata con Paolo Bassi

**Firenze 26, Marzo 1848**

Mia cara Marietta.

Siete tutti eroi, uomini, donne e bimbi e mi sento diventar superba come Lucifero dell'esser milanese e vorrei portarlo scritto in fronte perché tutti s'inclinassero riverenti vedendomi a passare! Abbiamo passato 8 giorni di una indicibile angoscia per l'eroica Milano e per tutti i cari che vi stavano chiusi dentro esposti ad ogni genere di patimenti e di pericoli, ma ieri sera alle 6 ore la nostra gioia fu un vero delirio leggendo in un bollettino dell'alba la inaspettata nuova del trionfo dei Milanesi ottenuto coi loro soli prodigi di valore di costanza e di fermezza. Questa mane riceviamo da Genova le serie dei bollettini stampati in Milano dal 19 al 23 che incomincia a farci intravedere alcuni atti di quel gran dramma. Fu con un sentimento d'orgoglio che lessi il nome di un nostro nipote fra i membri direttori del governo provvisorio. Ma quante sono le vittime? Quanti fra i nostri più cari corsero pericoli in quei giorni? Quali episodi ebbero luogo durante quella lotta di Giganti? Ecco tutto ciò che ne rimane da sapere e che spero sapremo fra poco. Ho pensato a te mia cara più particolarmente che agli altri perché la tua povera salute deve aver sofferto assai di quella serie di agitazioni! Per fortuna Lida è qui a dividere la nostra contentezza ed è pure qui Vittoria con Matilde che vennero a Firenze mentre Giorgini è andato col corpo dei volontari verso Massa. Ho gusto per la gloria di Milano che abbino trionfato da loro soli ma i Piemontesi saranno arrivati ancora a tempo per aiutare il riscatto del rimanente della Lombardia! Non ti dovrei parlare in mezzo a tanta gioia di pene individuali ma il vedere quel povero Collegno inchiodato nel letto fremente come un leone incatenato ad ogni arrivo di una notizia fa pietà ai sani. La sua una febbre morale ritarda la guarigione. Non credo ch'egli possa partire prima di una quindicina di giorni ed allora si deve desiderare che tutto sia terminato. Dopo Pasqua ci vedrai arrivare a Milano con Costanza e forse anche la nostra Lida. Collegno appena sarà in caso di partire, il che non sarà prima del 9 aprile anderà probabilmente a Torino e poi a Milano! Che gioia!

27. Ieri sera venne la nuova che C. Alberto – La Gran Spada d'Italia – era entrato in Milano trionfalmente il 24. In un momento tutte le finestre si illuminarono e fu una nuova esplosione di gioia! Oggi spero che riceveremo lettere di alcuno di voi con molti particolari. Frattanto ti abbraccio affettuosamente

La tua Ghita

(sul retro della lettera) Ti abbraccio di nuovo. Fammi la grazia quando avrai un po' di tempo di scrivere a Giuliano perché lasci venire Lida a Milano perché poverina si dispera pensando che ella perderà due sorelle di cui si teneva sicura.

E' giunta una lettera del caro Tognò dalla quale abbiamo veduto con racapriccio in quale situazione terribile si trovò quel poveretto. Il nostro nipote Ludovico si mostrò degno di casa Trotti.